

pari all'area di stampa di una pagina.

L'altra novità è che documenti 4.6 possono essere archiviati sul server AppleShare ed aperti sulla propria stazione di lavoro; ciononostante lo stesso docu-

mento può essere aperto da un solo utente alla volta; in questo caso un nuovo utente che tentasse l'accesso sarebbe avvertito da un apposito messaggio.

## Qualche utility di programmazione in Basic seconda parte

Continuiamo alla ricerca di qualche cosa di simpatico od utile da offrire all'utente programmatore in Basic che vuole addentrarsi nelle oscure selve delle ROM: occorre premettere alcune cose, anche per rispondere ad una ovvia domanda che ci è pervenuta da un lettore: tutto quanto diremo vale pienamente per la ROM da 64K e, ove mai dovessimo trattare argomenti o feature di ROM più avanzate ne faremo certamente menzione; c'è da dire, comunque, che la maggior parte delle routine più utili del ToolBox, prima tra tutte quelle del QuickDraw, sono già comprese completamente nelle Rom più piccole (quelle del Mac 128/512 iniziale).

Ritornando a quanto dicevamo la volta scorsa circa le ID Number delle font ed alle loro denominazioni, c'è da fare qualche precisazione. Occorre fare molta attenzione a conflitti interni di font prodotte dalla Apple e di quelle aggiuntive, prodotte da altri costruttori. La Apple ha riservato per sé, dallo 0 al 128, gli ID Number per le font, assegnando agli altri costruttori i numeri dal 129 al 255. Ciononostante praticamente nessuno

dei costruttori si è adeguato alle regole e, data anche la scarsità di font prodotte dalla Apple, sovente molti, specie nell'area del software di libero scambio, hanno «scantonato» invadendo aree riservate mai utilizzate. Tutto ciò ha portato ad una certa confusione generale, anche perché non c'è spazio per tutti (per quanto mi risulta, tra font commercializzate e di public domain, sono presenti sul mercato almeno quattrocento set di caratteri diversi).

Cosa succede quando vengono montati su un system caratteri con lo stesso ID Number? Ciò generalmente avviene quando si adottano caratteri di diversi costruttori, anche perché, tranne forse la Casady, che produce le font di maggior pregio, credo nessuno si preoccupi di comunicare, come dovrebbe, i propri ID alla Apple. Si ha in questo caso un conflitto, anzi, per meglio dire, una crisi di identità.

Ad esempio, se la Font Atripalda (tanto per usare, come è d'uso, un nome di città; *Atripalda è la tentacolare città natale del De Masi n.d.A.*) e la font New York hanno lo stesso Resource Num-

Il resto del manuale descrive quanto già noto agli utenti Write. Ciononostante, curiosando e riprovando abbiamo notato la riparazione di un bug abbastanza strano presente nella versione precedente. Come è noto le nuove macchine, dal 512 in poi, anzi, per essere precisi, le nuove realizzazioni del System hanno consentito menu a tendina più lunghi dello schermo disponibile.

Il bug di cui dicevamo, abbastanza fastidioso, impediva di leggere, per font presenti oltre lo spazio disponibile in prima videata, che pur erano selezionabili srotolando il menu facendo «battere» il cursore in basso, quali grandezze e stili erano disponibili. Questo problema è stato sanato nella nuova release, che risponde perfettamente alla richiesta di informazioni.

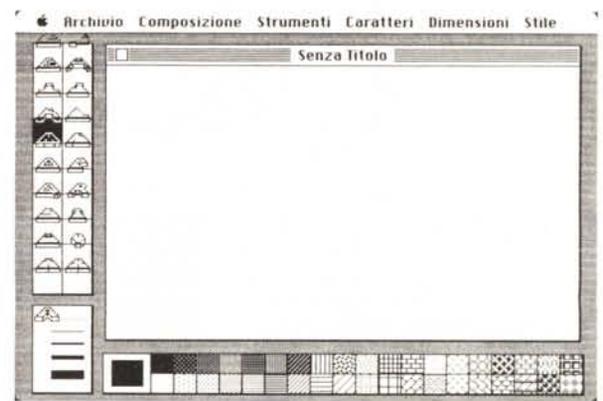
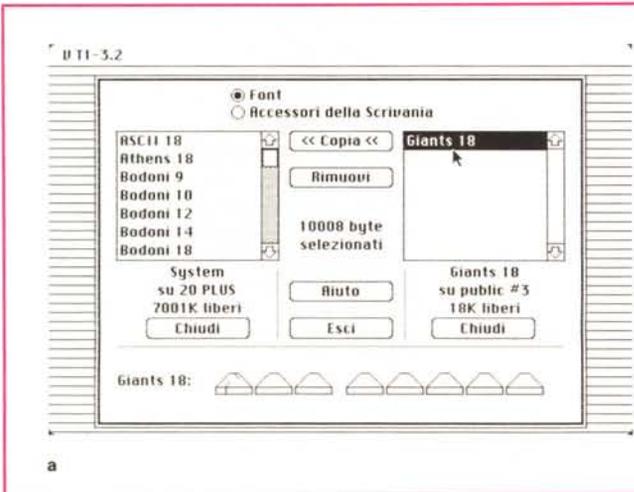
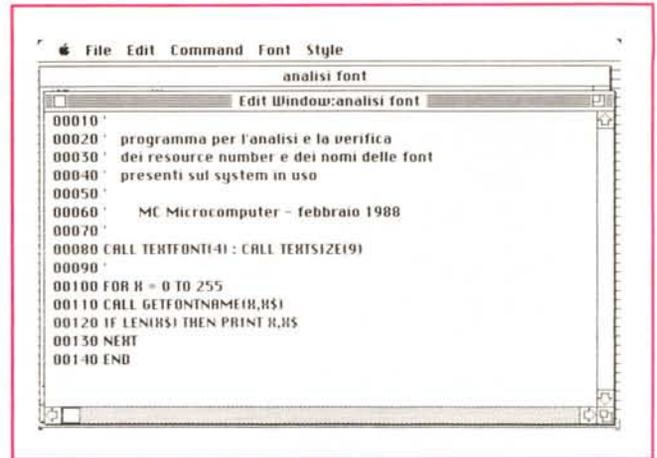
Ancora curiosando abbiamo notato un altro difetto, ancora più seccante; documenti redatti in Write 4.6 sono stati rifiutati, se salvati come documento MacWrite, da Word 3.0, che li accettava solo se salvati in formato text (ASCII only). Peccato; tolto un problema, se ne trova un altro; riuscirà Word 3.1 ad aggirare l'ostacolo?

dato il bug più strano che abbia mai visto.

Lo vedete brevemente descritto in figura a) e b); utilizzando Mac Paint (ma non solo questo), i tool erano rimpiazzati dalle lettere, secondo uno schema che non ho poi ben compreso; è stato giocoforza escludere la font, peraltro non indispensabile, per ripristinare il corretto funzionamento.

Posto ciò, vediamo come è possibile leggere ed individuare le font a disposizione, e soprattutto come è possibile accertare i relativi Resource Number, in modo da poterli utilizzare nei nostri pro-

Figura c)  
Il programmino in Basic destinato alla analisi delle font.



0	Chicago	110	Melrose
1	Geneva	111	Micro
2	New York	112	Nordic
3	Geneva	113	Nova
4	Monaco	114	NY Inline
5	Venice	118	Warwick S
6	London	122	Silicon
7	Athens	123	Slim
8	San Francisco	125	Teeny
11	Cairo	127	Vines
12	Los Angeles	151	Hollywood
20	Times	152	Cape Canaveral
21	Helvetica	153	NU BLACK
22	Courier	160	LAMBDA
23	Symbol	162	OMEGA
24	Mobile	166	UTILITY
36	Smallville	172	ETA MEDIUM
82	ASCII	173	SYMBOLS
86	Bodoni	191	Dallas
87	Borderline	192	Florence
90	Chubby	194	Kawasaki
91	Chubby Shadow	201	San Diego
92	Clean	202	Stuttgart
93	Confuser	203	Sunnyvale
97	Dream	204	Sydney
98	Easy Street	207	Woodstock
100	El Camino	237	Tiny
102	Gloss	242	Music
103	Greek	244	Millennia
107	MathMeteor	247	Hammerskjold
108	Matrix	253	Digits
109	Mazel Tov	255	Canterbury

Figura a) e b) La font che determinava il bug, ed il risultato disastroso su Mac Paint.

Figura d) Il risultato ottenuto dal programma precedente, su un System particolarmente affollato.

grammi con la solita chiamata CALL TEXTFONT(n). È possibile risalire a questi dati grazie al Font Librarian od a Resource Editor, ma la soluzione più semplice ce l'ha suggerita il manuale d'uso di ZBasic della Zedcor, fonte inesauribile di utility e trucchi di sistema; per dovere di documentazione citiamo un breve programmino estratto da tale manuale, che stampa gli ID ed i nomi delle Font installate sul System (ovviamente è possibile ottenere lo stesso in MS Basic).

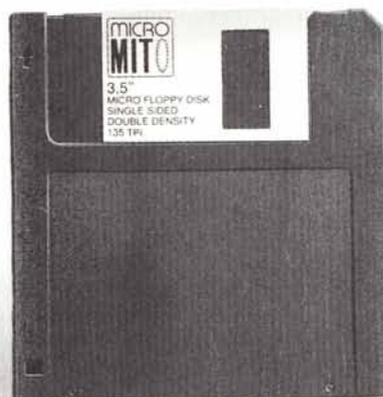
Con il programma allegato abbiamo ottenuto la lista che vedete in allegato, che ci ha evidenziato tutti i dati identificativi del system, invero un po' affollato, che utilizziamo sul nostro Mac. Semplice, no? Viene utilizzata la chiamata alla routine di toolbox GETFONTNAME per visualizzare i dati richiesti.

Una chiamata ad una routine analoga GETFONTINFO determinerebbe l'esame della disponibilità di grandezze delle font stesse, con un programma del tutto analogo.

Anche adesso lo spazio ci impedisce di continuare; ci risentiremo la prossima volta per esplorare l'affascinante mondo delle icone e dei cursori.



# LA PERFEZIONE DIVENTA MITO



**QUAD-MITO** - 5 1/4" 96 TPI DS/2D

Floppy disk a quadrupla densità, disegnato per aumentare la capacità di registrazione sino a 780 kb per dischetto.

Velocità di registrazione 5800 BPI

**MEGA-MITO** - 5 1/4" 96 TPI HIGH DENSITY

Floppy ad alta densità, disegnato per drive da 1.2 MEG (AT e compatibili).

Velocità di registrazione 9650 BPI

**MICRO-MITO** - 3 1/2" 135 TPI DS/DD

Costruito per l'era dei disk drive da 3 1/2".

Velocità di registrazione 8100 BPI

le misure  
della perfezione

